

BIF&ST

Cala il sipario tra gli applausi “Abbiamo bisogno del cinema”

**Premio per
Procacci, migliori
attori Herlitzka
e le giovanissime
Podda e Mulas**

**Trionfano Mereu
e Bellocchio
Vendola: “La
cultura ci dà la
messa a fuoco”**

ANNA PURICELLA

La vera sorpresa del Bif&st sono state loro: due ragazzine sarde, sorridenti e occhi vivaci, salite ieri sera sul palco del Petruzzelli per ricevere il premio “Anna Magnani”. Sara Podda e Maya Mulas sono le migliori attrici dell'edizione 2013 per la loro interpretazione in *Bellas mariposas* di Salvatore Mereu. Hanno diviso la scena con un'icona del cinema e del teatro italiani, Roberto Herlitzka, cui è andato il premio “Vittorio Gassman” come migliore attore per *Il rosso e il blu* di Giuseppe Piccioni. Un contrasto bellissimo, quello voluto dal **Bari internatio-
nal film festival**, che accosta due debuttanti a uno dei signori dello schermo.

La cerimonia di chiusura condotta da Laura Morante, con una performance di Lina Sastri, è stata dominata ieri sera da Marco Bellocchio e Salvatore Mereu, i cui *Bella addormentata* e *Bellas mariposas* si sono aggiudicati tre premi a testa. In mattinata Bellocchio ha tenuto una lezione di cinema, e a sorpresa dalla platea si è alzato proprio Herlitzka, che ha detto: “Lui è una presenza ispiratrice sul set, il flusso che emana come regista è un modo per chiedere un certo tipo di attenzione e de-

dizione”. *Bella addormentata*, legato agli ultimi giorni di vita di Eluana Englaro, ha regalato a Bellocchio tre premi, come fu per il suo *Vincere* nel 2010: il “Mario Monicelli” per la migliore regia, il “Roberto Perpignani” per il miglior montatore (Francesca Calvelli) e l’“Ennio Morricone” per il miglior compositore di musiche, Carlo Crivelli. All'umanità periferica di Salvatore Mereu e alla purezza dell'adolescenza delle sue “belle farfalle” è invece andato non solo il riconoscimento alle due giovani attrici, ma anche il “Tonino Guerra” per la migliore sceneggiatura – tratta dal libro di Sergio Atzeni – e il “Giuseppe Rotunno” per il migliore direttore della fotografia, Massimo Faletti.

Bellocchio e Mereu lasciano quindi a secco titoli come *È stato il figlio* di Daniele Ciprì – girato tra l'altro nel Brindisino – e *Reality* di Matteo Garrone. A distanza di un anno, *Diaz* di Daniele Vicari ha ottenuto invece il prestigioso “Franco Cristaldi” al miglior produttore: l'ha ricevuto ieri Domenico Procacci di Fandango, chiudendo un cerchio aperto l'anno scorso proprio al Bif&st, dove il film era stato presentato in anteprima nella serata inaugurale. A chiudere il palmares del 2013 *Romanzo di una strage* di Marco Tullio Giordana (“Piero Tosi” al miglior costumista, Francesca Livia Sartori) e *La migliore offerta* di Giuseppe Tornatore, che si è aggiudicato il “Dante Ferretti” al migliore scenografo, Maurizio Sabatini. È stato l'unico assente nella cerimonia di chiusura, come gli attori vincitori della sezione Panorama internazionale: Vesa-Matti Lari per *Road North* di Mika Kaurismäki e Bernadette Lafont per *Paulette* di Jerome En-

rico. Il miglior regista, invece, è Srđan Golubovic con *Krugovi*. Ad arricchire la serata la sorpresa di Barbora Bobulova, che ha ricevuto il premio “Fascinating talent award” dello sponsor Lancia, per il suo ruolo ne *Gli equilibristi* di Ivano De Matteo.

Il Bif&st ha chiuso così il sipario sulla quarta edizione, con un primo bilancio che parla di 70 mila presenze, calcolate però con le anteprime diffuse sul territorio regionale. Una cifra in crescita, che può sembrare paradossale davanti alla crisi, ma che il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ha spiegato così: “Sento una necessità politica di andare al cinema, perché c'è un problema di sguardo. Viviamo in un'epoca in cui l'avvitamento della politica è l'espressione di uno sguardo appannato, quindi abbiamo bisogno del cinema non solo perché è una forma di intrattenimento, ma perché lì dentro c'è una messa a fuoco che dovremmo tornare ad avere”. L'equazione perfetta di Vendola è quella che vede il cinema oggi come il melodramma del secolo scorso – “il collante dell'unità d'Italia” – e come il neorealismo del dopoguerra, che ha sviluppato il senso democratico: “Abbiamo maltrattato talmente tanto la cultura che mandiamo i nostri figli a scuola senza che studino il cinema, o la storia della musica”.

La curiosità

E a Lecce arriva John Malkovich in vacanza alla scoperta del barocco

IN QUESTI giorni il red carpet era a Bari col Bif&st, ma Lecce ha comunque tenuto testa con una star hollywoodiana: John Malkovich è stato avvistato a passeggio con la moglie nel cuore del Barocco, in jeans e scarpe da ginnastica. Una sorpresa che ha lasciato di stucco i salentini, nonostante in questi anni si siano abituati a presenze illustri come Helen Mirren, Meryl Streep o Gerard Depardieu. Malkovich, tornato sugli schermi in *Educazione siberiana* di Salvatores, è passato dal Salento per qualche giorno di vacanza.

(a.pur.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore Laudadio e il presidente Scola: «La città ha adottato la rassegna»

“I settantamila spettatori veri vincitori del festival”

MARIA PIA FUSCO

NUMERI sono importanti per il bilancio di un festival e i 70 mila spettatori che hanno affollato le 13 sale a disposizione del Bif&st 2013, confrontate con i 55 mila dello scorso anno, sono un motivo di soddisfazione per il direttore artistico Felice Laudadio, che ricorda anche con orgoglio «il costo del festival, un milione e 300 mila euro, una cifra che stupisce chiunque se si pensa ai 12 milioni di un'altra manifestazione cittadina, di cui, per altro, è incerta la prossima edizione». Il riferimento al festival di Roma è tutt'altro che casuale.

L'incremento si deve anche all'idea di promuovere il Bif&st con la rassegna *Aspettando il festival*, «che nelle settimane precedenti ha coinvolto Brindisi, Foggia e Lecce, creando aspettative in tutta la regione. Cifre a

parte, un'altra soddisfazione è quella di aver offerto la possibilità alle nuove generazioni di conoscere un cinema che ignorano. Mi ha emozionato lo stupore e l'eccitazione con cui ad esempio è stato accolto *I pugni in tasca* di Bellocchio, un film di 50 anni fa che conserva una forza e una modernità straordinarie. Una vera scoperta per i giovani, anche perché non è un film che le televisioni ripropongono», dice Laudadio.

Diversamente da altri festival, al Bif&st il tappeto rosso materialmente non c'è, ma, secondo Laudadio, «c'è un immenso tappeto rosso ideale sul quale passano tutti i giorni le migliaia di spettatori, vale di più dei tappeti che, riservati ad illustri ospiti di passaggio, escludono la gente comune». Sulla partecipazione del pubblico, difficile da riscontrare in altre manifestazioni ita-

liane, interviene Ettore Scola, presidente del festival, presenza preziosa, capace di spezzare con intelligente ironia la ritualità di premi e cerimonie. Scola va oltre: «Ricordo che nei primi anni entrando nei bar, al ristorante, dal barbiere, sentivo dire con distacco cose come "ma che festival stanno facendo", quest'anno hanno adottato il "noi", "stiamo facendo il festival". Vuol dire che Bari ha adottato il Bif&st, non è più il luogo dove si svolge, Bari è il festival».

L'autocritica che si rivolge Laudadio «è il grande spreco, l'eccesso di offerte. Era impossibile seguire tutto Fellini o tutto Sordi o il Panorama internazionale, bisognava fare una scelta e una rinuncia. Ma lo spreco ha anche reso possibile riempire ogni giorno tutte le sale, fin dal mattino con il Petruzzelli affollato per le lezioni di cinema, per Rubini, per Verdone, per

Frears, per Tavernier, per Ferretti, per tutti abbiamo dovuto aprire i palchi. Un'idea eccellente è l'acquisizione da parte della Regione del teatro Kursaal, uno spazio in più per il futuro del festival, ma non solo, dovrebbe diventare la casa delle culture, accogliere in modo permanente tutte le arti». Tra le immagini che conserverà nella memoria del Bif&st 2013 — le lacrime di Tavernier e di Ferretti con il premio Fellini in mano, le parole intense di Barbara Sukowa, ecc. — una che lo ha colpito profondamente: «Quattro giovani, due ragazze e due ragazzi, che sono entrati sulla carrozzella e il muro di folias è aperto per lasciarli passare. Un segno non solo della quantità, ma della qualità del pubblico di Bari».



a. como

Bif&st I vincitori

ITALIAFILMFEST LUNGOMETRAGGI

Premio Mario Monicelli
miglior regista a:
Marco Bellocchio
per il suo film

“Bella addormentata”

Premio Vittorio Gassman

miglior attore
protagonista a:
Roberto Herlitzka
per il film di G. Piccioni

“Il rosso e il blu”
Premio Tonino Guerra
migliore sceneggiatura a:
Salvatore Mereu

per il suo film
“Bellas mariposas”


Premio Anna Magnani
migliore attrice
protagonista a:
Sara Podda e Maya Mulas
per il film di S.Mereu
"Bellas mariposas"

Premio Internazionale
miglior regista a:
Srdan Golubovic
per il suo film
"Krugovi (Circles)"

**DENTRO
IL FESTIVAL**

Premio Franco Cristaldi
migliore produttore a:
Domenico Procacci
per il suo film
"Diaz"



Premio Internazionale
miglior attore a:
Vesa-Matti Lori
per il film di Mika Kaurismaki
"Road north"



Premio Ennio Morricone
miglior compositore a:
Carlo Crivelli
per il film
di Marco Bellocchio
"Bella addormentata"

Premio Internazionale
miglior attrice a:
Bernadette Lafont
per il film di Jerome Enrico
"Paulette"

Premio Giuseppe Rotunno
miglior direttore della
fotografia a:
Massimo Faletti
per il film di S.Mereu
"Bellas mariposas"



SRDAN GOLUBOVIC
Miglior regista in Panorama
internazionale con "Krugovi"

SALVATORE MEREU
Con Bellocchio è il trionfatore: tre
premi a testa per i rispettivi film

Premio Dante Ferretti
miglior scenografo a:
Maurizio Sabatini
per il film di G.Tornatore
"La migliore offerta"

Premio Roberto Perpignani
miglior montatore a:
Francesca Calvelli
per il film di M.Bellocchio
"Bella addormentata"



FASCINO
Barbara
Bobulova
premiata
a sorpresa
come
"Fascina-
ting
talent"

R.it

BARI.IT
Sul sito
l'elenco dei
premi, foto
e interviste
A fianco
Felice
Laudadio, in
alto Ettore
Scola



PANORAMA
INTERNAZIONALE



IL GRAN GALA
Lina Sastri con Laura Morante nella serata conclusiva del **Bi&st**.
A sinistra, Vendola tra il pubblico



ROBERTO HERLITZKA
Miglior attore, ieri è intervenuto durante la lezione di Bellocchio



SARA PODDA E MAYA MULAS
Le giovanissime esordienti premiate come migliori attrici